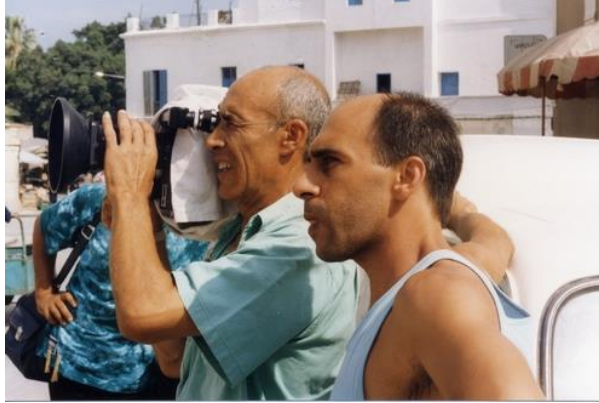


## ANALISI CINEMATOGRAFICA



*Titolo internazionale*

**Ritorno a Tunisi**

*Titolo italiano*

*Regia*

Marcello Bivona

*Analisi cinematografica*

Quando si parla degli italiani come emigranti si pensa sempre a paesi quali Belgio, Germania, Svizzera, America, e mai ai paesi del Nord Africa, sull'altra riva del Mediterraneo, gli stessi che sono oggi interessati al fenomeno della migrazione verso il nostro paese.

*Ritorno a Tunisi* racconta la storia dell'emigrazione italiana in un luogo dove, agli inizi del '900 si contavano più di centomila italiani, moltissimi dei quali sbarcati su quelle coste clandestinamente. Parecchi decenni prima, nel bel mezzo delle lotte risorgimentali, Tunisi aveva già accolto numerosi patrioti sfuggiti alle persecuzioni politiche, divenendo dopo il 1850, grande centro di cospirazione mazziniana.

Dopo il 1881 (anno della proclamazione del protettorato francese) schiere di disperati si riversano dal sud Italia in cerca di fortuna e benessere. Da allora la comunità italiana sarebbe cresciuta fino agli anni dell'indipendenza (1956) e oltre. La comunità italiana di Tunisi, ha dato vita ad una straordinaria esperienza di convivenza etnica, culturale, religiosa, di cui oggi si sono perse quasi totalmente le tracce.

Questo film vuole "restaurare" i ricordi personali dell'autore e quelli della sua famiglia per raccontare un'epoca conclusa, ma che molto può ancora insegnarci sul problema attualissimo

della società multi-etnica. Tutto inizia il 15 aprile 1959, quando Marcello Bivona e la sua famiglia sono costretti a lasciare un paese nel quale avevano vissuto da tre generazioni e che sentivano come loro.

E' lo stesso autore che, in forma lirica, ricostruisce i suoi ricordi quando, ormai adulto, in occasione di una vacanza si rende conto che quel viaggio altro non è che un ritorno alle sue origini, alle sue radici. Scopre allora con profonda emozione, che il couscous non è solo il suo piatto preferito, ma un simbolo che in tutti quegli anni ha scavato nel suo cuore e ora finalmente può riaffiorare. Una serie di luoghi e di incontri gli danno la possibilità di ricostruire il senso di quella partenza, di quella lontananza, di quel ritorno.